

Inaugurazione anno giudiziario 2015. Roma, 23 gennaio 2015

AGENZIE DI STAMPA

Anno giudiziario: Santacroce, considerare giustizia servizio pubblico

“Produttività dei magistrati tra più alte d’Europa” (askanews) - Roma, 23 gen 2014 - “La chiave di ogni riforma dovrebbe essere quella di considerare la giustizia un servizio pubblico di cui migliorare le prestazioni, garantendo lo svolgimento dei processi in tempi ragionevoli”. Lo spiega il primo presidente della Cassazione, Giorgio Santacroce, in un passaggio della sua relazione all’apertura dell’anno giudiziario. “L’obiettivo può essere efficacemente perseguito solo se il problema viene affrontato con la consapevolezza che sul tappeto vi sono tre questioni dalle quali non si può prescindere”. “La prima è che non sono sufficienti riforme a costo zero, essendo necessari investimenti in risorse umane e strumentali; la seconda è che lo smisurato numero di nuovi procedimenti rende necessario operare una razionale selezione; la terza è che le riforme processuali devono superare la visione miope, che ispira solo marginali interpolazioni della legislazione vigente, e mirare, invece, a modifiche incisive, in un’ottica di sistema. Solo un’azione riformatrice, che si muova nelle direzioni indicate, può avere buone possibilità di pervenire a un ridimensionamento del numero delle cause e, quindi, a tempi ragionevoli per la loro definizione”.

“Non si possono ottenere risultati migliori senza investimenti, considerato che tutte le misure organizzative finora adottate si sono rivelate insufficienti - continua Santacroce - Le risorse umane impiegate a livello nazionale sono molto al di sotto delle piante organiche previste. Solo a titolo di esempio, per restare alla Corte di cassazione, è di quasi il 22% la scopertura attuale dei magistrati, ed è del 25% quella del personale amministrativo”. “Eppure la produttività dei magistrati è tra le più alte in Europa. Oltre quattro milioni e mezzo sono i processi civili definiti in un anno e il numero è tendenzialmente superiore alle sopravvenienze. È dunque evidente che nessun aumento della produttività dei giudici e del personale amministrativo sia esigibile”.

Anno giudiziario: Santacroce, quadro politico sia stabile

Condizione necessaria per proseguire cammino riforma giustizia (ANSA) - ROMA, 23 GEN - “Riformare la giustizia è una delle priorità ineludibili del Paese”, “segnali di riattivazione di un progetto riformatore si sono già manifestati”, uno sforzo “apprezzato anche all’estero”: “perché tutto non rimanga una dichiarazione di intenti e si realizzi, occorre che siano garantiti la solidità del quadro politico, un serio dibattito istituzionale e il rifiuto di soluzioni improvvisate”. Lo chiede il Primo presidente della Cassazione Giorgio Santacroce nella sua relazione che leggerà alle 11 e che l’ANSA anticipa. (ANSA).

Anno giudiziario: Santacroce, economia non guidi politica

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - “Il pericolo più grave è rappresentato, nell’attuale società globalizzata, dalla possibilità che la politica sia asservita alle scelte economiche e che l’economia assurga al ruolo di guida delle decisioni politiche, innalzandosi a unico parametro dell’agire dell’uomo”. Lo sottolinea il Primo presidente della Cassazione Giorgio Santacroce nella sua relazione per l’inaugurazione dell’anno giudiziario in Cassazione. “Il rischio è che nell’intraprendere l’opera di riforma, - prosegue Santacroce - anche l’esercizio della giurisdizione venga valutato non per l’efficacia con la quale risponde all’effettiva tutela dei diritti, nella costante tensione tra valori non negoziabili e promozione della persona, ma per il suo conformarsi alle indicazioni emergenti dalle esigenze dell’economia”. (ANSA).

Anno giudiziario: Santacroce, basta con riforme a costo zero

Non sono sufficienti a smaltire arretrato e accelerare processi (ANSA) - ROMA, 23 GEN - Per smaltire le cause arretrate e accelerare i processi “non sono sufficienti riforme a costo zero”, servono “investimenti in risorse umane e strumentali”. Lo sottolinea nella sua relazione il Primo presidente della Cassazione Giorgio Santacroce. “Non si possono ottenere risultati migliori senza investimenti, considerato che tutte le misure organizzative finora adottate si sono rivelate insufficienti”. Lavoriamo “sotto organico” e nonostante ciò la produttività delle toghe “è tra le più alte d’Europa”. (ANSA).

Anno giudiziario: Santacroce, la Cassazione è al collasso

Servirebbero tre anni e 4 mesi solo per smaltire l’arretrato (ANSA) - ROMA, 23 GEN - “Ipotizzando l’impossibile sopravvenienza zero, occorrerebbero pur sempre tre anni e 4 mesi per azzerare le cause arretrate della Corte di Cassazione”: serve una “energica cura dimagrante” che alleggerisca la Suprema Corte dei processi pendenti da anni per consentirle di svolgere il suo ruolo che è quello “di assicurare l’uniformità della giurisprudenza, e con essa la certezza del diritto e la prevedibilità delle decisioni future”. Lo chiede nella sua relazione il primo presidente della Cassazione Giorgio Santacroce con un appello al Parlamento dal momento che “sono restatesi pressoché inascoltate le reiterate richieste di interventi legislativi che rimeditino profondamente le tipologie dei vizi prospettabili in sede di legittimità e definiscano i casi di ricevibilità del ricorso per cassazione approntando per essi più snelli moduli decisionali”. Insomma, Santacroce chiede filtri anche per i ricorsi in Cassazione e la possibilità di ‘modelli di sentenze standard per le cause seriali. “Diciamo queste cose da anni, ma se il Legislatore non interverrà per risolvere questa ingiustificabile e non più tollerabile situazione, si dovranno studiare nuovi criteri e modalità di proposizione e decisione dei ricorsi. In questa prospettiva mi riservo di convocare in tempi brevi una Assemblea generale della Corte di Cassazione”, ha sottolineato Santacroce. (ANSA).

Anno giudiziario: Santacroce, ‘filtrò per processi appello

Secondo grado solo per controllo errori. Ridurre materie togati (ANSA) - ROMA, 23 GEN - Il giudizio di appello si può “strutturare in modo diverso, circoscrivendolo al controllo degli errori che possono aver inficiato il giudizio di primo grado”. Lo suggerisce nella sua relazione il Primo presidente della Cassazione Giorgio Santacroce per abbreviare i tempi di durata dei processi. “Non si tratta di garantire la ragionevole durata dei processi tagliando sul terreno delle impugnazioni. L’appello - prosegue Santacroce - è un istituto che risponde a una esigenza fondamentale, che è quella di correggere, ove necessario, l’errore del primo giudice. Eliminare l’appello vorrebbe dire perdere una fetta importante di garanzia”. Tuttavia, secondo Santacroce, un ‘filtrò deve essere messo. Secondo il magistrato più autorevole del Paese, inoltre, per snellire i tempi della giustizia, “si impone, allora, sia per il civile che per il penale, una selezione molto incisiva delle materie riservate alla magistratura togata, in modo da conseguire una significativa riduzione delle sopravvenienze”. (ANSA).

Anno giudiziario: civile, -6,8% ma pendono 4,8 mln di processi

Relazione Santacroce, bene effetti riforme su calo arretrato (ANSA) - ROMA, 23 GEN - “Sul piano nazionale si è avviato un consistente processo di riduzione del contenzioso pendente, che riguarda gli uffici giudiziari di ogni grado”, rispetto al 2012 i processi civili pendenti “si sono ridotti del 4,2% e del 6,8% nel 2014, attestandosi in questo ultimo anno al numero complessivo di 4. 898. 745”. Lo sottolinea il Primo presidente della Cassazione Giorgio Santacroce parlando degli effetti positivi sulla giustizia civile dovute “alla riduzione delle nuove iscrizioni, che si è manifestata soprattutto nelle corti di appello (-15,1%) e in misura minore nei tribunali e negli

uffici dei giudici di pace”. In controtendenza la Cassazione dove invece si è registrato “un aumento dell’1,1% delle nuove iscrizioni”. Le riforme che “hanno lasciato il segno” consentendo questi risultati, secondo Santacroce, sono state la legge 90 del 2014 sulla semplificazione e trasparenza amministrativa e l’efficienza degli uffici giudiziari e la legge 132 del 2014 sulla negoziazione assistita e gli arbitrati. (ANSA).

Anno giudiziario: Santacroce, troppi 60mila avvocati cassazionisti

Coinvolti in riforme hanno avuto successo di immagine (ANSA) - ROMA, 23 GEN - È “impressionante” il numero degli avvocati italiani, dei quali “ben 58. 542” iscritti all’albo dei patrocinanti in Cassazione, un dato che “è un’altra anomalia del nostro sistema perché non si giustifica con una esigenza di ‘mercato’”. Lo sottolinea nella sua relazione il Primo presidente della Cassazione Giorgio Santacroce aggiungendo anche che “l’avvocatura, coinvolta nei progetti di riforma della giustizia civile dall’attuale Governo, non solo ha conseguito un rilevante successo di immagine, ma ha anche assunto centralità istituzionale in una società che si qualifica post-moderna”. Secondo Santacroce, adesso, l’avvocatura - per effetto delle riforme come quella della negoziazione assistita - “dovrà acquisire la consapevolezza del ruolo assegnatole dalla legge e attivare una concreta azione collaborativa”. (ANSA).

Anno giudiziario: Santacroce, penale cala del 10% in appello

Ma nella società è radicata insoddisfazione (ANSA) - ROMA, 23 GEN - “Rispetto agli anni passati la situazione della giustizia penale è lievemente migliorata, anche se nella società italiana è tuttora radicata l’insoddisfazione per un sistema penale che non svolge una apprezzabile azione dissuasiva”. Lo sottolinea il Primo presidente della Cassazione Giorgio Santacroce nella sua relazione rilevando come negli uffici di merito è “diminuito” il numero dei nuovi processi iscritti. Tra luglio 2013 e giugno 2014, sono stati iscritti 3. 349. 742 nuovi processi e ne sono stati definiti 3. 207. 216. Nelle Corti di appello c’è stato il calo più “rilevante” pari al -10,6%. Fa eccezione la Cassazione, come nel civile, dove c’è stato un aumento del 4,1% dei ricorsi (55. 822).

Anno giudiziario: Santacroce, basta scontri tra pm

Concorrono a creare sfiducia dei cittadini nella magistratura (ANSA) - ROMA, 23 GEN - La magistratura dopo Mani pulite ha iniziato “una parabola discendente”, con la “disaffezione” dei cittadini per le “credenziali mortificanti” che esibisce, come i processi lumaca e il degrado delle carceri, ma a questa crisi di fiducia concorrono anche le “frequenti tensioni e polemiche” soprattutto tra pm e “forme di protagonismo, cadute di stile e improprie esposizioni mediatiche”. Lo sottolinea il Primo presidente della Cassazione Giorgio Santacroce nella sua relazione riferendosi anche allo scontro Bruti-Robledo in atto alla Procura di Milano.

Anno giudiziario: Santacroce, emergenza carceri non è rientrata

(AGI) - Roma, 23 gen. - C’è ancora molto da fare, le misure finora prese vanno senz’altro nella direzione giusta ma non sono risolutive. Anche se il numero dei detenuti tende a diminuire, l’emergenza ‘sovraffollamento, suicidi e tensioni nelle strutture penitenziarie non è ancora rientrata e non può protrarsi ulteriormente, come del resto ha ammonito la Corte Costituzionale”. È quanto sottolinea Giorgio Santacroce, primo presidente della Corte di Cassazione, nella relazione di apertura dell’anno giudiziario. “Il Comitato dei ministri del Consiglio d’Europa - ricorda Santacroce - ha dato atto agli ultimi governi di aver realizzato una serie di interventi di segno coerente per fornire una risposta ai problemi di fondo che la pena e il carcere pongono. Ma l’Italia continua ad essere sotto osservazione. Per giugno 2015 è attesa una nuova pronuncia e tutti gli allarmi lanciati rimangono, quindi, drammaticamente attuali”.

“Bisogna ripensare il tema del carcere e dell’intero sistema sanzionatorio penale - raccomanda Santacroce - assicurando il rispetto della dignità della persona nella fase dell’esecuzione della pena. Le carceri sono lo specchio della civiltà di un Paese. Sono la carta d’identità dello Stato costituzionale di diritto. Se è legittimo (e costituzionale) togliere a un uomo la libertà, non è legittimo (ed è incostituzionale) togliergli la dignità”. Per il primo presidente della Cassazione, comunque, “il problema dell’eccesso di carcerazione chiama in causa anche i giudici, che non possono limitarsi a sollecitare sempre e comunque l’intervento della politica e del legislatore. È necessario che assumano anche su di loro la responsabilità di rendere effettivo il principio del ‘minimo sacrificio possibile che deve governare ogni intervento, specie giurisdizionale, in tema di libertà personale’”.

Anno giudiziario: Santacroce, emergenza sovraffollamento e suicidi ancora irrisolta

Primo presidente Cassazione, eccesso di carcerazione chiama in causa anche i giudici Roma, 23 gen. (AdnKronos) - Più dignità per i detenuti. L’emergenza sovraffollamento, suicidi e tensioni nelle strutture penitenziarie “non è ancora rientrata”. Lo sottolinea Giorgio Santacroce, primo presidente della Cassazione, nella relazione con cui ha aperto l’Anno giudiziario presso piazza Cavour. “C’è ancora molto da fare - dice -. Le misure prese vanno senz’altro nella direzione giusta, ma non sono risolutive. Anche se il numero dei detenuti tende a diminuire, l’emergenza sovraffollamento, suicidi e tensioni nelle strutture penitenziarie non è ancora rientrata e non può protrarsi ulteriormente, come del resto ha ammonito la Corte costituzionale”.

“Bisogna ripensare il tema del carcere e dell’intero sistema sanzionatorio penale, assicurando il rispetto della dignità della persona nella fase dell’esecuzione della pena”. Le carceri, ricorda, “sono lo specchio della civiltà di un Paese. Sono la carta di identità dello Stato costituzionale di diritto. Se è legittimo togliere a un uomo la libertà, non è legittimo togliergli la dignità”. “Il problema dell’eccesso di carcerazione chiama in causa - evidenzia Santacroce - anche i giudici che non possono limitarsi a sollecitare sempre e comunque l’intervento della politica e del legislatore. È necessario che assumano anche su di loro la responsabilità di rendere effettivo il principio del minimo sacrificio possibile che deve governare ogni intervento, specie giurisdizionale, in tema di libertà personale”.

Anno giudiziario: Santacroce, giudici usino di meno le carceri

ROMA (ITALPRESS) - “Il problema dell’eccesso di carcerazione chiama in causa anche i giudici che non possono limitarsi a sollecitare sempre e comunque l’intervento della politica e del legislatore. È necessario che si assumano anche essi la responsabilità di rendere effettivo il principio del minimo sacrificio possibile che deve governare ogni intervento, specie giurisdizionale, in tema di libertà personale”. Lo sottolinea il Primo presidente della Cassazione Giorgio Santacroce bacchettando i giudici. (ITALPRESS).

Anno giudiziario: pg Ciani, misure cautelari solo se necessarie

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - “Eventuali interventi” del legislatore di riforma delle misure cautelari devono muovere “dalla considerazione che il bene sommo della libertà personale può essere sacrificato solo nei casi di assoluta necessità”. Lo auspica il procuratore generale della Cassazione Gianfranco Ciani nella sua relazione per l’inaugurazione dell’anno giudiziario. (ANSA).

Anno giudiziario: pg Ciani, la prescrizione un unicum tutto italiano

La ricetta di Ciani, si potrebbe sospendere con la pronuncia di primo grado specie se si condanna Roma, 23 gen. (AdnKronos) - La prescrizione è un “unicum tutto italiano senza corrispondenti in alcun orientamento straniero”. Gianfranco Ciani, procuratore generale della

Cassazione, nella sua relazione in occasione dell'apertura dell'Anno giudiziario presso piazza Cavour, ritiene "ormai indilazionabile, oltre ad una revisione dell'attuale sistema sanzionatorio di cui si è già detto negli anni scorsi, una rivisitazione della vigente disciplina della prescrizione anche per evitarne l'effetto moltiplicatore delle impugnazioni". Infatti, lamenta il pg di piazza Cavour, "sovente l'impugnazione, compreso il ricorso in Cassazione, è proposta per prendere tempo ed ottenere l'effetto di fare dichiarare la prescrizione del reato, oltre che per differire l'esecuzione della pena". Ciani propone una ricetta: "sulla scorta di quanto avviene in molti Paesi, anche a noi vicini, e delle proposte formulate dal mondo scientifico potrebbe ipotizzarsi una sospensione della prescrizione con la pronuncia della sentenza di primo grado, soprattutto se si condanna".

Anno giudiziario: pg Ciani, liti tra pm non hanno indebolito indagini

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - "L'attenzione dei mass media e dell'opinione pubblica in materia di giustizia penale si è concentrata nell'ultimo anno prevalentemente sulle problematiche interne a taluni importanti uffici giudiziari requirenti" dove comunque le liti interne tra pm "non hanno inciso sull'efficacia della loro azione nel contrasto" al crimine e alla corruzione. Lo sottolinea il pg della Cassazione Gianfranco Ciani nella sua relazione riferendosi allo scontro Bruti-Robledo a Milano. (ANSA).

Anno giudiziario: pg Ciani, è ancora crisi ma segnali di inversione

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - "I dati disponibili non forniscono elementi apprezzabili circa un concreto superamento della situazione di crisi in cui versa nel nostro Paese il sistema giustizia; emergono, tuttavia, segnali di una possibile, prossima, inversione di tendenza, soprattutto per un più intenso impegno riformatore della politica". Lo sottolinea il pg della Cassazione Gianfranco Ciani nella sua relazione dimostrando di apprezzare il lavoro del guardasigilli Andrea Orlando. (ANSA).

Anno giudiziario: pg Ciani: riduzione ferie dei magistrati argomento troppo futile

E "la magistratura italiana è ai primi posti per produttività" (askanews) - Roma, 23 gen 2014 - "Volutamente non tratto il problema della riduzione delle ferie dei magistrati: un argomento troppo futile per essere affrontato in questa occasione", così per l'apertura dell'anno giudiziario, il procuratore generale della Corte di Cassazione Gianfranco ciani, glissa sulla questione della riduzione delle ferie dei magistrati, nonostante le polemiche che ancora si agitano. Comunque, analizzando il problema della riforma della giustizia civile - "particolarmente acuta si presenta, tuttora, la crisi della giustizia civile che, secondo le più autorevoli analisi interne ed internazionali, ha una notevole incidenza negativa sullo sviluppo economico del Paese e sugli investimenti esteri" - il procuratore ha voluto ricordare "che la magistratura italiana è ai primi posti per produttività". Mentre, "purtroppo il nostro Paese è ai vertici in Europa anche per tasso di litigiosità in materia civile: sono circa 5. 000 l'anno i nuovi procedimenti in primo grado ogni 100mila abitanti. Siamo al quinto posto dopo Federazione 149 russa, Lituania, Andorra ed Ucraina", e "siamo ai vertici anche per il rapporto avvocati-popolazione; ci precedono solo la Grecia ed il Lussemburgo". Quindi - ha avvertito il procuratore generale della corte di Cassazione - "con questi dati è utopistico pensare ad un rapido superamento della crisi se, accanto alle misure già adottate, prima fra tutte l'introduzione del processo civile telematico, che si auspica possa ridurre in maniera consistente la durata media delle controversie civili, non ne verranno attuate altre, volte, ad esempio, a degiurisdizionalizzare realmente le controversie di minore rilevanza sociale ed economica, introducendo casi di soluzione arbitrale o di mediazione e a razionalizzare la disciplina della professione forense, divenuta, purtroppo, una sorta di ammortizzatore sociale".

Anno giudiziario: ministro Orlando, ci sono stati eventi decisivi

Da processo telematico a superamento sovraffollamento carceri (ANSA) - ROMA, 23 GEN - “Nell’anno alle nostre spalle si sono succeduti eventi in grado di cambiare il volto del sistema giudiziario”. Così il ministro Andrea Orlando all’inaugurazione dell’anno giudiziario sottolineando l’avvio del processo civile telematico obbligatorio, l’entrata a regime della nuova geografia giudiziaria, il superamento del sovraffollamento carcerario, “l’acquisita centralità della giustizia civile nel dibattito pubblico”. È anche l’anno “di una proposta di riforma che affronta numerosi temi cruciali”. (ANSA).

Anno giudiziario: ministro Orlando, ancora ostacoli a cambiamento

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - Nell’anno passato si sono ottenuti risultati importanti “tuttavia sulla strada del cambiamento vi sono ancora non pochi ostacoli”. Lo ha detto il ministro Andrea Orlando all’inaugurazione dell’anno giudiziario sottolineando tra l’altro “nodi cruciali” come quello del personale amministrativo e delle spese. (ANSA).

Anno giudiziario: ministro Orlando, urgente legge sulle lobby

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - “È urgente”, secondo il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, “introdurre una disciplina di regolamentazione delle lobby che renda trasparente il rapporto tra soggetti pubblici ed interessi privati”. Parlando all’inaugurazione dell’anno giudiziario il guardasigilli ha annunciato che “intende proporre agli altri ministeri competenti un impianto normativo che affronti questo argomento. (ANSA).

Anno giudiziario: ministro Orlando, toghe siano protagoniste del cambiamento

Ok confronto anche aspro, ma finita stagione opposizione (ANSA) - ROMA, 23 GEN - “Un indubbio protagonismo del cambiamento compete alla magistratura”. È il richiamo del ministro della Giustizia, Andrea Orlando, in apertura di anno giudiziario. Il guardasigilli ha sottolineato che “siamo entrati in una fase nuova. Infatti, penso sia alle spalle la stagione nella quale erano posti in questione il ruolo e la funzione della magistratura”. Rileva come pur “nella sua asprezza”, oggi il confronto si svolge “in una visione di riferimento condivisa”. (ANSA).

Anno giudiziario: ministro Orlando, si impone supplemento passione

Crisi civile rischia compromettere nostre conquiste (ANSA) - ROMA, 23 GEN - “C’è un compito storico da assolvere, anzi una eccezionalità storica da affrontare che impone un supplemento di passione civile”. Lo ha detto il guardasigilli Andrea Orlando lanciando un invito “alla disponibilità” e “a farsi carico di un comune destino. Essere protagonisti del cambiamento per reagire alla crisi. Non tanto e non solo quella economica quanto quella istituzionale e civile che rischia di produrre reazioni e contraccolpi in grado di compromettere conquiste storiche di civiltà”. (ANSA).

Anno giudiziario: ministro Orlando, risultati importanti su sovraffollamento

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - Nell’anno appena trascorso si sono avuti importanti effetti sul sovraffollamento carcerario. Risultati che il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ha sottolineato nella sua relazione all’inaugurazione dell’anno giudiziario. Per effetto dei provvedimenti adottati “e della grande capacità di risposta di tutte le istituzioni alla condanna della Cedu si è invertita una tendenza consolidata: la popolazione detenuta è diminuita negli ultimi 18 mesi di oltre 12 mila unità”, ha detto Orlando, che si attende “ulteriori effetti positivi” dall’approvazione della riforma della custodia cautelare, dal superamento degli opg,

dall'aumento dei posti disponibili negli istituti di pena e dall'incremento delle procedure di rimpatrio dei detenuti stranieri. Orlando ha quindi invitato a una riflessione "sia in termini di costi che di sicurezza riguardo alle politiche che hanno fatto coincidere la pena con il carcere". "Nel corso degli anni - ha aggiunto Orlando - il nostro Paese ha rinunciato, a differenza di molti Stati dell'Ue, a sviluppare un sistema di pene alternative, strada che ci ha condotti ad avere uno dei sistemi di esecuzione penale tra i più costosi", circa tre miliardi all'anno, "e tra i meno efficaci" rispetto alla recidiva. Proprio gli ultimi interventi legislativi hanno voluto modificare questa impostazione, "è essenziale proseguire". (ANSA).

Anno giudiziario: ministro Orlando, detenuti diminuiti di 12mila unità

"Con riforme invertito il trend del sovraffollamento carcerario" (askanews) - Roma, 23 gen 2014 - "Grazie anche alle riforme messe in atto dall'esecutivo la popolazione carceraria in Italia è diminuita negli ultimi 18 mesi di oltre 12mila unità". A rivendicare l'inizio della risoluzione di uno dei problemi della giustizia italiana, quella appunto del sovraffollamento carcerario, è stato stamane il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, che ha parlato nel corso della cerimonia per l'inaugurazione dell'Anno giudiziario a Roma. Orlando ha poi aggiunto che "ulteriori effetti positivi si attendono dall'approvazione della riforma della custodia cautelare, dal superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e dall'aumento dei posti disponibili nelle carceri e dall'incremento delle procedure di rimpatrio per i detenuti stranieri". Facendo un bilancio, sia in termini di costi che di sicurezza, Orlando ha poi sottolineato che "nel corso degli anni il nostro Paese ha rinunciato, a differenza di molti Stati dell'Unione, a sviluppare un sistema di pene alternative, strada che ci ha condotti ad avere - ha detto - uno dei sistemi di esecuzione penale tra i più costosi del continente, circa tre miliardi annui, e tra i meno efficaci se valutato in termine di recidiva. Gli interventi legislativi degli ultimi anni, indubbiamente stimolati dalla decisione della Corte europea - ha concluso il Guardasigilli - hanno rivisto e modificato questa impostazione che è, però, essenziale proseguire".

Anno giudiziario: Sabelli (Anm), passare da parole a fatti

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - "Le analisi sono sostanzialmente tutte condivisibili, ma dalle analisi bisogna arrivare alla proposta di soluzione. Qualcosa è stato fatto, ma mi pare che il percorso sia ancora molto lungo. Quando c'è un problema di riforme, un percorso di riforme lungo, non bastano le parole, bisogna che si traducano in fatti". Così il presidente dell'Anm, Rodolfo Sabelli, al termine della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Commentando le relazioni presentate nel corso della cerimonia, Sabelli ha osservato che in questo ultimo anno sono state realizzate riforme, "ma il punto è che i problemi rimangono. C'è un lento miglioramento nell'arretrato della giustizia civile e penale, ma il salto di qualità non c'è stato, il volo non si è riusciti a farlo". Sabelli ha sottolineato che la riforma del settore penale "è insufficiente" e in particolare "sul tema della prescrizione non basta quello che è stato proposto: l'aumento delle sanzioni non è una risposta efficace, soddisfa più un'apparenza di immagine che non la realtà dell'intervento. Aumentare le sanzioni e prevedere condizioni al patteggiamento è condivisibile, ma se ciò non si accompagna a misure di premialità e a strumenti più efficaci di investigazione non si darà risposta alla lotta alla corruzione". Infine, sul richiamo del ministro della giustizia, Andrea Orlando, che invita i magistrati a partecipare al cambiamento, Sabelli ha ribadito che le toghe "sono protagoniste da decenni".

Anno giudiziario: Legnini (Csm), economia sommersa pari a 16,5% Pil

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - "La misurazione più attendibile dell'economia sommersa, alimentata dalla criminalità organizzata, dalla corruzione e dall'evasione fiscale indica un'incidenza media della stessa economia sommersa e di quella illegale pari rispettivamente al 16,5% e al 10% del Pil". Lo ha detto il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, intervenendo

alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario in corso in Cassazione. "Si tratta di cifre ingenti - ha sottolineato Legnini - generatrici di fenomeni distorsivi del mercato, di turbamento della civile convivenza, di impoverimento del bilancio pubblico, di compromissione dell'etica civile, di diffidenza degli investitori stranieri". Secondo il vicepresidente del Csm, "il processo recessivo si presenta dunque circolare: la lentezza ed il cattivo funzionamento della giustizia ingenerano sfiducia e deprimono gli investimenti, anche esteri; la sottrazione di ingenti mezzi all'economia legale sovraccarica il sistema giudiziario e priva lo Stato di notevoli risorse, debilitando ancor di più il funzionamento del servizio di giustizia e degli altri servizi pubblici". Per Legnini si tratta di "una spirale che carica sul sistema giudiziario italiano la responsabilità di un'intera comunità vista nelle sue relazioni economiche, nei rapporti sociali, nei diritti e nelle libertà delle persone". La questione giustizia, ha concluso, "deve assurgere a rango di grande priorità nazionale, deve occupare lo spazio riservato alle poche principali scelte strategiche". (ANSA).

Anno giudiziario: Legnini (Csm), stop attacchi a toghe

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - "L'autonomia, il prestigio e l'autorevolezza dei magistrati, troppo spesso destinatari di gratuiti ed indiscriminati attacchi, rappresentano valori essenziali per garantire l'esercizio della cruciale funzione giurisdizionale e l'equilibrio del sistema democratico, ma non possono essere disgiunti dall'efficacia e tempestività delle risposte". Così il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. "Una magistratura compressa dalle inefficienze del sistema suo malgrado - ha aggiunto - non viene percepita come autorevole". Per Legnini "la sfida dell'efficienza e della tempestività è affidata certo alla qualità della legislazione e all'adeguatezza dei mezzi e delle risorse, ma anche alla professionalità, alla capacità organizzativa, al patrimonio etico di ciascun magistrato". Noi tutti, ha concluso, "siamo chiamati ad operare per contribuire ad affermare il rispetto del prestigio e della funzione dei magistrati". (ANSA).

Anno giudiziario: Legnini (Csm), obiettivo autoriforma

Maggiore certezza criteri incarichi direttivi (ANSA) - ROMA, 23 GEN - "Modificare le procedure interne e i criteri selettivi per il conferimento degli incarichi direttivi e semi direttivi per garantire maggiore obiettività e certezza dei parametri di valutazione"; sostenere e implementare l'attività dei consigli giudiziari, revisionare i "sistemi cruciali di valutazione di professionalità e della formazione" e intervenire "sul delicato tema degli incarichi politici conferiti ai magistrati e sul regime giuridico loro applicabile". Sono alcuni degli "obiettivi nel segno dell'autoriforma" da perseguire secondo il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Giovanni Legnini. Per Legnini, intervenuto all'inaugurazione dell'Anno giudiziario, servono inoltre "un forte investimento sul tema dell'organizzazione giudiziaria, valorizzando le buone pratiche diffuse sul territorio e il progetto Strasburgo 2", "la completa attuazione del programma di integrale e reingegnerizzazione del Consiglio", "un'estesa revisione e semplificazione della regolamentazione interna". "Dunque - ha concluso Legnini - un ambizioso programma di innovazione e apertura, proiettato anche sul palcoscenico internazionale". (ANSA).

Anno giudiziario: Antigone; bene Santacroce, per troppi pena illegittima

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - "Ha totalmente ragione Giorgio Santacroce, primo presidente della Corte suprema di Cassazione, nella sua analisi su droga e sovraffollamento carcerario contenute nella relazione tenuta durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario". Lo afferma Patrizio Gonnella, presidente dell'associazione Antigone che si batte per i diritti nelle carceri. "Oggi ancora migliaia di persone stanno scontando una pena illegittima in quanto ancora non è stata rideterminata la sanzione dopo la sentenza della Consulta che ha dichiarato

illegittima la Fini-Giovanardi”, sottolinea Gonnella. Secondo il presidente di Antigone serve dunque “una nuova legge che punti sulla depenalizzazione e decarcerizzazione. Ci vuole coraggio e puntare sulla legalizzazione come stanno iniziando a fare gli Usa. La War on drugs ha fallito”. “Tutto ciò - prosegue Gonnella - avrebbe effetti positivi sul sovraffollamento che è un problema non risolto. Vi sono ancora alcune migliaia di persone in più rispetto ai posti letto regolamentari”.